



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.I.1







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.1.1



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.I.1



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.I.1

etanno in  
ha sequen

Comme De

da

da

colui gl'io.

na a cantato

re di Dio.

in Agata bella

fo saluare

mi ho ferito il

no signore

dei quella

otto core

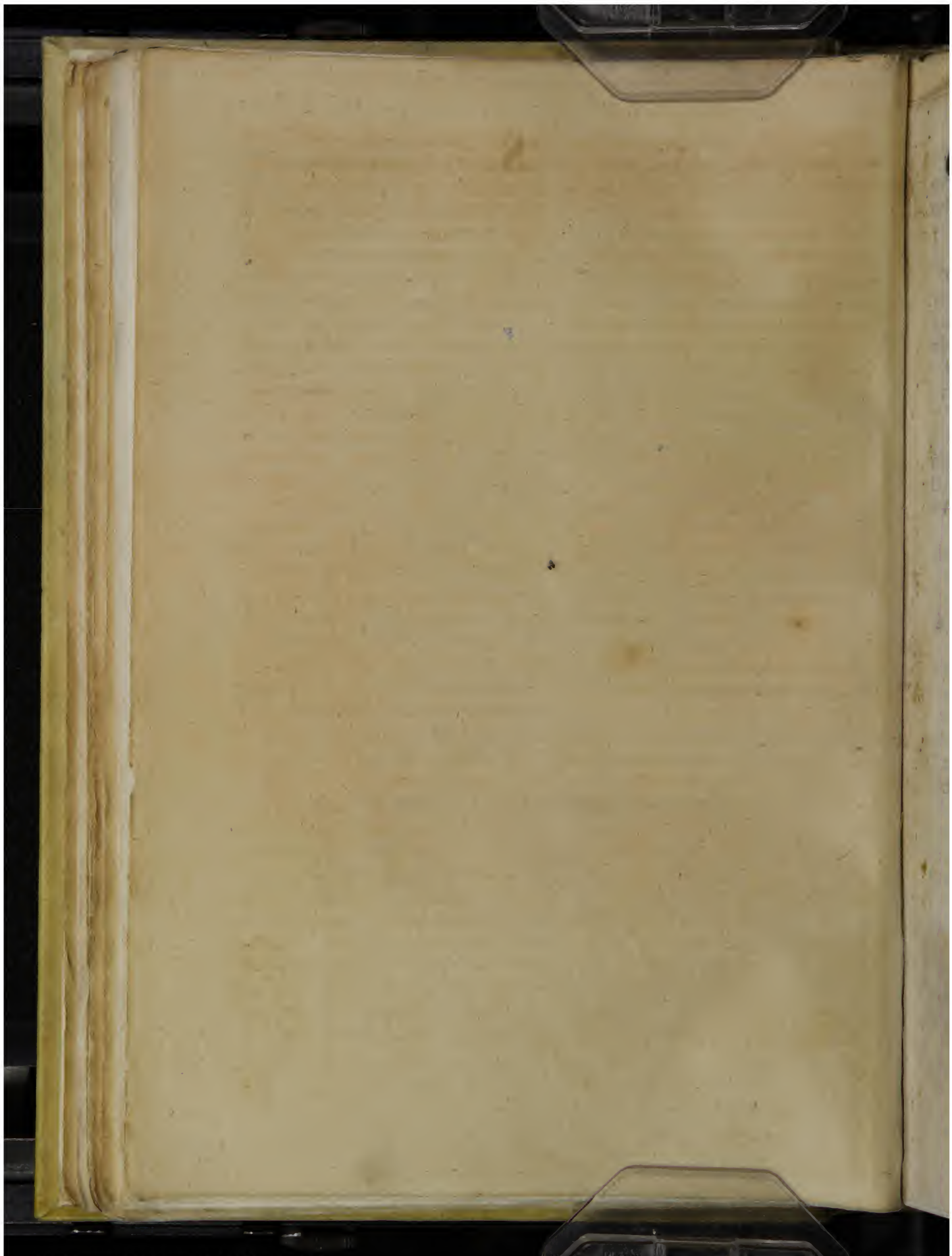
patienza

carelicordia

one di l'io

tyre.







**La Rapresentatione di Sancta Agata Vergine & Martyre.**





**L** Angelo annuntia la festa & dice .  
A uirginita sancta & uel fior  
coe uicadido giglio puro e ncto  
Ioue Giesu riscue semp odor  
di uergin nacq il suo corpo perfetto  
p questo amo Giouanni & co amor  
lo die alla madre per figliuolo electo  
per questa par che il uaso di electioe  
merito hauere la sua conuersione

Buona in tegra fede coniugale  
miglior la continentia uedouile  
optimo pose/lostato uirginale  
che fa ciascuno a gliangeli simile  
pero chi uoule el dono celestiale  
seguiri iupuro ancor lornato stile  
di Agata sancta uergine beata  
che la sua uita uisia celebrata

Fu questa Agata si con Dio congiuta  
che uolle ogni fragello aspro patire  
da Quintiano in fin che fu de futa  
prima challa suo uoglia aconsentire .  
& qndo al fine in cielo ella fu assupta  
porto palma & corona con disire  
se con silentio & attenti starete  
cose contemplatiue assai uedrete  
Sancta Agata orando dice .

Dilecto amor Giesu dellalma sposo  
ate misono per sempre consecrata  
& tueto il mio cotento & mio riposo  
& contemplar la tua uirtu in creata  
Giesu pel nome tuo si glorioso  
faro sempre a martyri apparecchiata  
pche no & maggiö dolceza al modo  
che morir pel tuo nome figiocondo

Vno doctore dice a Quintiano  
Signore iouengo per darti notitia  
che ce occulta una bella christiana  
Agata ha nome in fin da pueritia  
coftei si pare una steila Diana  
se tu potessi haner sua auucitia

& che tornassi alla sede pagana  
lhonor delli Dei nostri & dello ipero  
farebbe questo & poi il tuo desiderio  
Quintiano risponde .

Io ho sentito & fama manifesta  
o doctore mia & molto diuulgata  
che uia donzella inuita molto hoessa  
allo Dio de christiani & consecrata  
ch modo ce chio uegha & habbi qsta  
donna famosa nobile & ben nata  
intendo in ogni modo dhauer qlla  
Agata decta tanto uaga & bella  
Pero trouate modo prestamente  
che coftei habbi nella mia presentia  
ciascun di uoi & sauo & si prudente  
che mi consiglieria con sapientia  
spero prouedere honestamente  
di contentarmi con gran diligentia  
rineghar poi la faro la sua legge  
& tirerolla nella nostra gregge

Et sau disputano insieme & il pri  
mo dice .

Principis nostri mentem accepistis  
ego quid in presentia aliud dicam  
non reperi: nisi publico & dicto  
omnes ad Agatam per quirendam  
cohortentur ac illam indicanti  
aliquod premium supplimenti  
uero supplicium proponat

Secondo sauto dice .

Recte quid sentis quam obrem  
in eandē ipse sententiam facile uento  
El terzo sauto dice .

Nec ego quoq ab ista opinioe diserto  
quare sine mora ad principem  
accendamus etq quantum a nobis  
consultum est referamus

El primo sauto dice .

Ecipare Quintiano co ingegno  
si facci ben cerchare done e/coftei



& che non esca fuor di questo figno  
chella obedisca ate o nostri Dei  
ma credian chi sarebbe buo di segno  
di far bandire a chi sapessi lei  
la debba palesar douella sia  
socto un pena grande & molto ria  
Quintiano chiama el caualiere  
& dice cosi.

Vié qua cauallier mio habbi ordinato  
un bando che contenga tal renore  
che chi Agata sa lhabbi insegnato  
socto disgratia dello imperadore  
& togli un bāditore docto & pgiato  
chabbi gran uoce pche gliha dir for  
fa chel bādo stia siche ognuuno itēda  
& che nelsuna scusa lo difenda

El caualiere risponde  
Volentier signor mio di buōa uoglia  
fara a dempiuto il tuo comandamto  
piu psto che non uolge aluēto foglia  
& facto sia con buon fondamento

Mentre chel ilcaualiere scriue el  
Signor deie.  
Fa con presteza & trarrami di doglia  
& sarami felice star contento  
El caualiere risponde.

Io lho scripto ecchol qui & sta pūto  
& eccho il bāditore che e/ gia giūto  
El caualiere al banditore dice.

Te questo bando intendi banditore  
& ua bandisci & discolpiramente  
se uoi hauere la gratia del signore  
sa che inteso sia ben dalla gente  
& chi fara trouato poi in errore  
fie gāstigato & punito aspramente

El melarancia banditore dice.  
Io uo ma prima un po di q̄llo amabile  
uo bere perche la uoce sia durabile  
El melarancia banditore poi ch a  
beuto bandisce & dice.

Famecter bando il nostro gran signor  
adogni gente dogni conditione  
che chi sapessi o hauessi sentore  
duna donna che di gentil natione  
Agata ha nōe & cōsegrato ha il cor  
allo Dio de christiani condeuotioe  
pero ciaschuno in segni chi sa q̄sta  
socto la pena di perder latesta

Vno ua al signore & dice.  
Per ubbidire el tuo comandamento  
& far signore apunto il tuo uolere  
doue he costei ueduto ho miramto  
io la faro achi tu uoi intendere  
& ginocchioni sta con lalma attento  
a orar con un libro ad piu potere  
parmi una donna di molta uirtue  
& spesso in uoca il nome di Giesue

El signor chiama el caualiere  
Caualler mio arma la tua brigata  
& metiti in camino & ua uia presto  
& mena quella che thara mostrata  
costui & fa ch tu sia prōpro & destro  
elle gentile & molto costumata  
fa che ognuno sie nel parlare hōesto  
& tiella in modo chella non si fugha  
che di uederla par chio mi distrugha

El caualiere risponde.  
Fie facto laffa ame tucto il pensiero  
presto fie qui et non ti dubitare  
El caualiere a birri dice.

Aspranaloso Nibio Guercio el Nero  
togliere larme et fune dallegare  
andian pur cheti per questo sentiero  
et potren quella subito pigliare  
Dice colui che la insegna.

Elle qua drento caualier prudente  
ua drento tu et mena la tua gente  
El caualier ua drēto edice Agata  
Ho Agata sta su non far difesa  
perche ci manda el signor Quintiāo  
a li.



sei suo priglione & pluì tabbian presa  
daqua chi legghi luna : & l'altra mano  
uienne & non risse facto alcua offesa  
se lasserai el tuo creder christiano  
& aglydoli nostri seruirai

dal signor gran tesoro & roba harai  
Agata risponde al cavaliere  
Che credi tu chio stimi esser priglione  
di Quintiano o d'altri & sia chi uole  
aputo u zero & maco ch' un boctoñ  
inuano spendi il fiato & le parole  
& fara tucto ad sua confusione  
eglie bene orbo chi non uede el sole  
menami & fa dime qto uuoi stratio  
che dogni cosa sempre dio ringratto

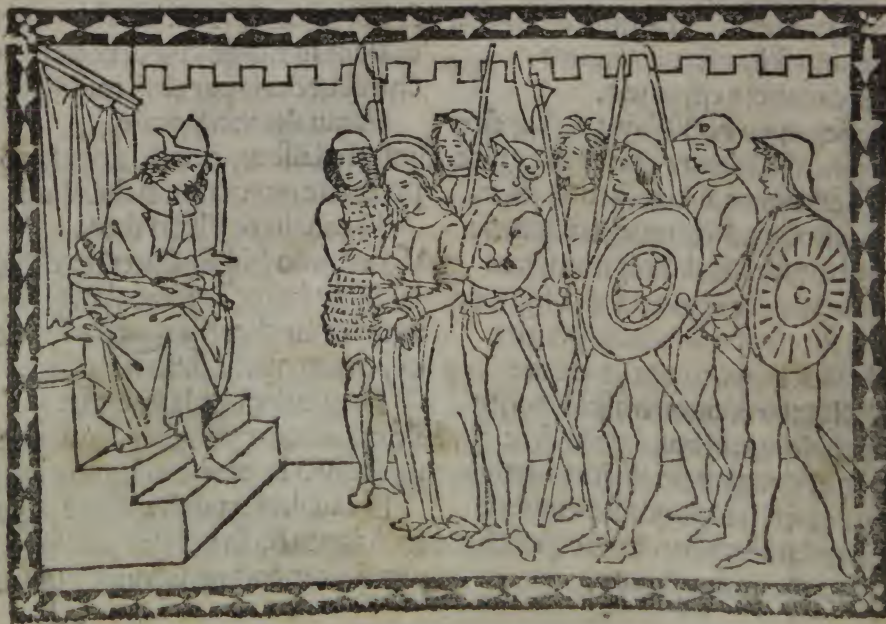
El cavaliere giunto a Quintiano  
dice cosi.

Magnifico signore lo tho menata  
quella Agata che tu micomecetestti  
doue uuoi tu chella sia collocata  
tucti el suo modi sono stati honesti

helle humile & molto costumata  
n'l suo parlarai & ngliacti & n'gestti  
elle hor qui el tuo uoler disporre  
che facilmente si uoltan le donne

Quintiano a Sancta Agata dice  
Agata intendi le parole mia  
queste leffetto iti uorrei pregare  
che tu lasciali ogni altra fantasia  
& uoglianostr dei sacrificare  
& dhauer te il cuor mio assai desia  
ma tibi sogna prima questo fare  
i tene priego con piaceuoleze  
fa chio nō habbia aularri altre aspre

Sancta Agata dice a Quintiano  
Non piaccia mai a Giesu mio signore  
chi uoglia a cōsentir a coral prieghi  
la uita uo por prima per suo amore  
con ogni stratio nanz che lo nieghi  
non ti cipor chi glio donato el core  
nō creder plu singhe chio mi pieghi  
par che le tuo parole dolce sieno





ma sotto quelle ue pien di ueleno

Quintiano dice a Sancta Agata  
lo uo far prima ogni mia diligentia  
accioche non ripossi poi scusare  
lo tuo con reco hauere patientia  
le tue parole non mi faran mutare

Poi si uolge a tño donzello & dice  
Va presto dōzel mio & con prudētia  
ad Anfrodesa & qui labbi amenare  
& uenga qui teste senza manchanza  
perche un caso di molta importāza

El dōzello ua a Anfrodesa edice  
Madonna ate mimanda il mio signor  
che hor tu uenga asua magnificētia  
percosa di importanza & fieti honore  
par chabbi inte una gran confidenza

Anfrodesa risponde al donzello  
Sia il ben uenuto perch con amore  
parato sono a sua obbedienza  
andianne perche tucto il mio uoler  
& di far cosa che glisia impiacere

Giunta Anfrodesa dinanzi a  
Quintiano dice.

Io son uenuta alla tua signoria  
peche comandi ame che & douere  
ne fatica o disagio non mi sia  
fa pur chin tenda apūto il tuo uoler  
& tucte quante le fanciulle mia  
palite & belle tute puoi uedere  
di mia uenuta saprai lacagione  
aruo piacer la roba & le persone

Quintiano chiama Anfrodesa  
dandogli iguardia Agata & dice  
Viē qua Anfrodesa fatia & accorta  
tiē bene in guardia apīso ate costei  
& quanto saprai lapriega & exhorta  
che creder uoglia a nostri ydoli Dei  
se nol fara con grā martir se morta  
ma se lo fa pomecter puoi allel  
chio glidaro riccheze honof & ueste

& sempre laterro in cannti & feste  
Anfrodesa la mena fra le figliuo  
le & dice.

Tu sia la ben uenuta chara figlia  
& per uirtu tiuo chiamar sorella  
chi uede la uentura & non la piglia  
quando la uiene allhor si fugge qlla  
pero almio parlare alza leciglia  
& non ti fare altuo signor ribella  
se pfuo amor rinniegghi il tuo Giesue  
la piu contenta donna mai non fue

Agata risponde ad Anfrodesa  
Sappi chi suggo l'ariento & loro  
la roba il mōdo pompe eluan piacef  
& sol Giesu mio sposo & mio tñsoro  
misa seruendo allui lieta godere  
lui amo & credo & cōfesso & a doro  
& questo in fino amorte uo tenere  
in lui e tucto il mio gaudio & cōrēto  
& queste tue parole geeti al uento

Che gioua egli a persona in qsta uita  
godere i pompe & i grādeza & stato  
& poi alline quando fa partita  
del mōdo nello i ferno esser dānato  
& perder quella gloria che infinita  
doue Giesu tucto glorificato  
questa & pcerto una somma pazzia  
chi uole andar per questa falsa uia

Anfrodesa dice ad Agata.

Sai tu Agata quel che tu farai  
se tu stai forte & dura altuo uolere  
martoriata aspramente farai  
ognun dira che glia facto il douere  
& pure al fine tu rinnegherai  
& premio alcū dallui nō potra hauef  
tu lo farai per uiolente doglia  
meglio & farlo teste di buona uoglia

Agata risdonda ad Anfrodesa  
Tu credi apunto per cōreste cose  
dutrarmi dal nūo giusto ebuō cōceto



le battiture misien gli & rose  
patir & elmie Giesu misie dilecto  
ilqual per me in croce si si pose  
& morto fu senza alcun suo difecto  
& quado penso acio io uo patire  
per lui ogni tormento & po morire

Prima fanciulla danfrodesa,  
Non gl'assegnate piu tante ragione  
attendi allor umpoco a confortare  
assaggia umpo di queste confectioni  
& sel trebbia cominci umpo agustar  
tu muterai tuo opiniononi

& attendrai con noi ad attriompfare  
Sancta Agata risponde.

Imiconforto & triumpho con xpo  
uoi dello inferno si farete aquisto

Seconda fanciulla.

Emincresce dite Agata bella  
che tu uogli si dura tanto stare  
io ramo & uoti ben come sorella  
pero rexorto che uogli neghare  
Agata risponde a decta figlia  
& ame incresce dite tapinella  
che se uoresti umpo damor gustare  
di giesu Christo uero eterno dio  
daresti elmōdo & la roba in oblio

L'altra fanciulla danfrodesa.

Iso che la faremo umpo mutare  
sella ciuede ballare una danza  
el suo quor si uerra a solleuare  
& pigliera nostri modi & usanza

L'altra figliuola danfrodesa.

q̄ste buon modo hor su senza idugaf  
hor diāui dentro uanuita Gostanza  
& sella balla ognun dinō le doni  
oltre su sonatori dare ne suoni

Vna dice a Agata quando han/  
no ballato

Fa come noi & lieta uiuerai  
diāci buō tempo ne piacer delmōdo

so che le parol danfrodesa inte shai  
non perdere el tuo tempo sigiocōdo

Terza figlia a Agata

eluer tha decto & se tu lo farai  
sara contenta inon miti nascondo  
& tuetti insieme buon rēpo faremo  
non faru che uitioso e ogni stremo

Quarta figliuola ad Agata  
dice cosi

Noi tuette quante ti uoghian per gratia  
pregar che muti tua opinione  
& harai sempre ogni tuo noglia satia  
& uiuerai in gran reputatione  
se poi il corpo tuo tanto si stratia  
publicamente intanta diligione  
rinegherai per duolo & p uergogna  
pero fallo Agata hor che ti bisogna

Agata risponde loro

Se fussin mille lingue apredicarmi  
chio lasci elmio Giesu amor imenso  
allhor piu sento lanima infiamarmi  
diseruirlo & a questo ognora penso

Anfrodesa dice a Agata

po che non uui iuo rapresentarmi  
al signor & dir q̄to ha duro il senso

Agata risponde a Anfrodesa  
fa tu che dilui gia non ho paura  
chi son nel nomēdi Giesu sicura

Anfrodesa ua a Quintiano  
& dice cosi.

Magnifico signore atte ritorno  
per riferirti apunto quel cho facto  
con Agata parlato ho ogni giorno  
& nulla mai dallei non ho ritracto  
promissili un palazzo molto a dorno  
giardini gioie poderi ogni pacto  
ella ricusa & non stima un fio  
senon giesu che suo clemente dio  
Et quando uidi chede non giouaua  
lusinghe & le promesse de theforti



& lo & laltre silla minacciaua  
di tormenti crudeli & gran martiri  
& ella allor con piu feruor chiamaua  
Giesu & tutti gli angelici cori  
san hior lauoglia della tua persona  
cha farla rineghar nō son piu buona  
Quintiano risponde a Anfro/  
della & dice

Hor oltre io ho inteso suo durezza  
& quanto forte stanella sua fede  
igli faro tanta crudele asprezza  
chella parra di mongibello herede  
di bœtiture sia lauida & meza  
sanza alcuna piata gratia o mercede  
po chuna feminella aquesto modo  
sta pertinace & col lanimo sodo

Quintiano al caualiere.

Su cauallier ua menami qui presto  
quella Agata christiana tanto dura  
io lensegnero ben parlare honesto  
contra ame con aspra bœtitura

El caualiere allignore

sie facto signor mio oltre qua presto  
per lei sie questa laltima presura  
& con presteza a casa danfro della  
e/che tornati presto sian con essa

El caualiere ua p sœta agata e/ dice

Va qua paza bestiale sciagurata  
tu mostri pur dauer poco ceruello  
tu fara tanto spessa tormentata  
che pesta tu parrai da unmartello

Sancta Agata alcaualliere

tanto misono in giesu trœformata  
che nuocer non nūpuo alcū staggello

Elcaualliere a sancta Agata

tira la che farai presto alla prioua  
se questo tuo giesu tauata o gioua.

Giunto Elcaualliere dinanzi  
a Quintiano dice.

Principe degno io ho menata quella

cūtu ma decto e/ ho ipūto efrageli  
comanda o signor mio cōtua fauella  
se uuo chisueglia allei tuetti capelli

Quintiano a sancta Agata  
de mura tuo pensieri o meschinella  
che uedi qui preparati ecotelli  
mātaco fuoco sune carboni etaglie  
& arrotate son ben le tanaglie

Sancta Agata a Quintiano.

Tucte cotesse cose preparate  
mison pace et riposo nella mente  
et queste uoglie tua iscelerare  
tifaran presto misero et dolente  
che le porte del ciel tisen serrate  
et morra come un campo finalmēte  
e/uedra allora el tuo pessimo errore  
quando farai nello infetnal dolore

Quintiano a sancta Agata

Dini prima chepruoui alcū martoro  
perche disprezi enostri dei cotanto

Sancta Agata a Quintiano.

Giesu e solo dio quale adoro  
charde el mio cor col suo spirito sœo  
matu che sei di questo dono ignoro  
e/dal dimon tuse ingannato tanto  
che tu non uedi che maligni sono  
gli doli uostri come tiragioni

Quintiano ad Agata.

Eleggi hor tu de dua partiti luno  
o uuo diuerse pene sostenere  
et dite non hara piata nessuno  
o uuo la nostra legge ancor tenere

Sancta Agata a Quintiano.

guarda quante il tuo uiuer si bruno  
che tu non puo quella luce uedere  
euane impreda inniano afferanasso  
peradorar tuo brōzo e/rame e/sasso  
Et se fiere saluariche o seroce  
mimanderai adosso asarmi danno  
nel nome di giesu et della croce



mansuete & humil diuenteranno  
se mimestrai nel fuoco che si cuoce  
con rugiada del ciel quagiu uerrano  
angeli amirigarmi ogni tormento  
pero non ho ne haro mai spauento  
Et semi basterai a tucte lhore  
fiemi dolceza gaudio festa & canto  
perche io ho meco quel consolator  
razo diuino dello spirito sancto  
quanto prepari ame maggior dolor  
piu si conforta il mio cor tucto qnto  
pche io spero i Giesu il quale a doro  
che mi difendera dogni martoro

Quintiano al caualiere dice  
Supresto caualiere fa che tu mecta  
cofsei in prigione horribile & scura  
& sopra tucto tienla bene stretta  
uedro sella stara sempre fidura  
& tu Agata pensa & habbi electa  
tal uia che ti facci esser sicura  
da tormenti crudeli son parati  
se non harai & tuo pensier mutati

Agata risponde a Quintiano  
Pentiti tu del tuo commesso male  
che tuctania nelle tenebre uai  
uerra perte il diauolo infernale  
& con lui in sieme a danation nadral

Quintiano al caualiere dice.  
Menala uia che presto senza sale  
una nuoua uiuanda assaggierai  
& so che ti parra un poco schiocha

El caualiere aun giustitiere dice.  
Su giustitieri spezategli laboccha  
Agata al caualiere dice.

Parmi andare adun magno desinare  
quanto piu mecti me in prigiō soze  
& quanti piu tormenti mi hai a dare  
piu sieno ornate & belle le mie noze  
io patiro lassarmi flagellare  
& ch tucte le membra mi sien moze

prima chi pensi o che mai a consenta  
che la fede di Christo in me sia speta  
Essendo Agata in prigione fa ora  
tione & dice.

O benigno Giesu dell'alma sposo  
che tante pene in croce sopportasti  
& fosti col dimon uictorioso  
& padri sancti del limbo cauasti  
dāmi in qsta asfictiō qualche riposo  
sicome la tuo madre consolasti  
quando ti uide i croce cō grā duolo  
desti Giouanni al lei per suo figliuolo

Quintiano al caualiere dice.  
Eglie uenuto il tempo caualiere  
che Agata habbi qui ame menato  
ua per lei & poi quanto fa mestiere  
harai per tormentarla apparecchiato  
El caualiere risponde.

Io uo signore & si uorro sapere  
quel che di fare ellha deliberato  
& se non se plegata & presto mossa  
dirolle come sia tucta percolsa

El caualiere dice a sancta Agata  
Se tu mutata ancor dopinione  
che hai tu disposto Agata uoler far  
& mi conusen cauarti di prigione  
& al nostro signor presto menare  
Sancta Agata risponde.

Io ti diro la mia intentione  
el mio sposo Iesu io uo adorare  
El caualiere risponde.

Va qua tirian uia pel camin piano  
dinanzi signor nostro Quintiano  
Sancta Agata risponde.

Andianne che contenta son porrare  
la morte per Giesu fusse pur presto  
El caualiere giunto dināzi a Qui-  
tiano dice.

Signore eccola qui che ne uol fare  
Quintiano risponde.



In questo crudo & rigido martoro  
Giesu Giesu Giesu dolceza mia  
dammi forteza in questa pena ria

Tagliate le mammelle Sancta  
Agata dice a Quintiano.

O perfido crudel tristo tyranno  
che non ti se ribaldo uergognato  
dauer ragliato qualche piu dū hāno  
alla tua madre hānesti gia poppato  
ma sappi chio non ho di qsto affāno  
chio nho mille nellanima applicato  
con le qual minutrisco & nutricai  
quando sposa a Giesu misconsecrai

Quintiano al caualliere dice,  
Io non su mai piu tanto inuelenito  
ne dita acceso qual sono al presente  
chio sia dauna femmina schernito  
& ne martori allhora & piu seruete  
ua caualliere iuo pigliar partito  
rimettila in prigione subitamente  
fa che nessuno lauada a medicare  
& non glidar da bere ne damangia

El caualliere a Sancta Agata  
dice .

Va qua in malora qta briga & noia  
cidai tu bestia stolta da chatene

.b. l. l.





ma credi ame lo non tido la sola  
morta presto farai con doglie & pen

Sancta Agata alcaualiere dice  
O caualiere questo me una gioia  
chi portero dinanzi al sommo bene  
la morte & uita a buon serui di Dio  
pero di questo non mi perturbo io

Sancto pierro apostolo come me  
dico con uno fanciullo innanzi di  
cea Sancta Agata in prigione

O Agata costante integra & uera  
sposa di Giesu christo fedelissima  
se paziente se & in lui spera  
sarai facta nel ciel gloriosissima  
& Quintiano con sua persona fera  
adtra all' inferno alla fiamma ardētissima  
se tormentata tha sia paziente  
le tue risposte star lo fan dolente  
Sappi chi sono un medico periecto  
chero qui quando fusti tormentata  
hauendo le mammelle fuor del pecto  
se tu uouoi io tharo salute data

Sancta Agata risponde.

Et mi parrebbe far molto dispecto  
da huō nelsū non fui mai medicata  
& pero sola i Dio tutta minecto  
che puo in ū pūto sanarmi del pecto  
Sappi chi ho speranza nel signore  
che con la sua parola puo aiutar mi  
se piace allui eglie mio creatore  
& puo in un pūto tutta ben sanarmi  
se allui non piace leuarmi il malore  
io uo piu tosto cosi in ferma star mi  
ch'esser guarita dogni pēa & doglia  
& fussi punto contra alla sua uoglia

San Piero dice a sancta Agata  
Et lui & quello il quale are minanda  
io son pierro suo apostol ueramente  
are uenuto sono in questa banda  
cū mha mādato ilbuō Giesu clemte

tu porteral di palme una griffanda  
cōe martire in cielo chiara & lucēte  
sta i pace & ama & spera i le su christo  
e farai i terra del suo regno acquisto  
Sancta Agata essendo guarita rē  
de gratie a Dio & dice.

Gratie infinite signor mio tirendo  
inutile serua & hammi tanto amato  
digrā seruore io mirascaldo eaccēdo  
perche lapostol tuo mha consolato  
cordialmente il padre reuerendo  
mha in tutte le cose confortato  
& hor sanato mhai el corpo necto  
& le mammelle rappicchate al pecto

Vno uiandante passa & dice a Sā  
cta Agata essendo in prigione

O meschinella che se incarcerata  
& hai nella prigione tanto splendof  
uedi la porta che non ne serrata  
tu puoi senza paura uscirne fore  
Sancta Agata risponde.

Nō piaccia a Dio chi sia tanto i grata  
chi perda la corona el mio honore  
le guardie in gran pericoll me terei  
& la sancta uictoria perderei

Quintiano dice alla sua gente  
Io uo per riprouare un'altra uolta  
sio posso trar costei del suo dispecto  
pazza indurata ceruellina & stolta  
guarda se qsto me onta & dispecto  
ua caualiere & la fune habbi tolta  
menala qui & legala assai stretto

Elcaualiere risponde a Quintiāo  
Fie facto.

El caualiere uoltatosi abirri dice,  
qua fanugli innanzi andare  
& questa fune & maneete portate

Giunti alla prigione ū birro dice  
Oime caualiere che luscio & perto  
& uedesi la drento ungran chuarore



El caualliere a birri dice.

Ella si sie fuggita chiaro & certo  
noi faremo impiccati dal signore  
Vnaltro birro è tra nella prigiõe  
& uedendola dice.

Ella ue pure stassi la al coperto  
& chiama il suo Giesu a tuete lhore  
El caualliere abbirri dice.

Hor oltre presto ognun di uoi sapigli  
& uuolsi tueto al signor referigli

El caualliere a Sancta Agata dice  
Venir conutenti al principe et signor  
ch pre manda in punto & il martire  
se non rinneghi presto & con furor  
& ti fara con istratio morire

Sancta Agata risponde.

Io non mene perturbo chi ho il core  
che usa per questo grã gaudio fruire  
a òian pur psto e par ch cò si strugge  
& ogni altro pensiero dame si fugge  
El caualliere giunto diuanti allig/  
nore dice.

Excellent signore eccho qui quella  
che da noi tanto era stata diserra  
& hor lampeggia proprio cõe stella  
sanata & necta questa & cosa certa  
rappiccato ha l'ua & l'altra māmella  
di splendor la prigiõe era coperta  
& era luscio aperto alla bandita  
ella poteua & non se mai fuggita

Quintiano a Sancta Agata dice  
Vuoi tu ancor uēire al creder nostro  
se non iti faro presto morire  
io faro il corpo tuo parere u mostro  
per laspre bacciture & gran martire

Sancta Agata rispō dea Quintiāo  
Tueto inuāo spendete il parlar uostro  
chi son disposta el mio Giesu seruire  
che mha sanate le mammelle mie  
nō ueder mai chio adori tue pazie

Quintiano a Sancta Agata dice

Dimmi chi ta in prigion medicato  
punir lo uoglio che ma disubidito

Sancta Agata rispō de a Quintiāo  
Guarito ma Giesu uerbo incarnato  
il quale adoro & sempre ho reuerito

Quintiano a Sancta Agata dice  
Ancora hai tu il tuo Dio ricordato

Sancta Agata risponde,  
Et sempre sto con lui col cuor unito  
Quintiano dice.

Aspecta che hor ti faro tormentare.  
& infegneroti tanto dura stare

Vno fauto dice a Quintiano  
Signore io pigliero dare li centla  
di parlar per lhonore della corona  
tu hai hauuto tanta patientia  
spesso & offeso chi tanto perdona  
fa tor del fuoco in uella tua presētia  
et drentro mecter uisa sua persona  
e uedrai che morra senza rimedio  
et uscirai di bricha e tanto tedio

Quintiano risponde al fauto  
Tu hai ben decto presto caualliere  
truoua carboni accesi in quantitate  
et chiama e/ fa uenire il giustitiere  
che sia contro a costei senza pietate  
et falla uoltolar quante mestiere  
che la uita & le forze sien manchate  
poi che Christo negar nō ha uoluto  
& hor uederemo seglidara aiuto

El caualliere dice al manigoldo  
O giustitier uien qua

El manigoldo risponde,  
Che hō io a fare

El caualliere dice.  
Io tel diro ma fa che tu sia accorto

El manigoldo al caualliere dice,  
Io sono in punto dardere empiccare  
damazzar gēte piglio gran cōsorto



fatti mi qual cosa presto guadagnare  
eglie un'ano chio non o gnū morto  
o fuoco mannaia ceppi capresto  
sio assai nulla dimmelo pur presto

El caualiere al manigoldo

Va toglia assai carboni & bene accesi  
& distendigli ben giu per la via  
d'Agata emembri u'hara su distesi  
& fa ch'altucto ixi mantaco uilia  
accio che senti sua sien piu offesi  
& mostra sempre allei la faccia ria  
& tanto infu quel fuoco la tormenta  
che labbia la suo uita morta & spenta

El manigoldo a sancta Agata  
Ispeglia presto fuor didosso i panni  
uedi qui el fuoco & ecci il manticone  
liti trarro di uita con assaino  
& accendero bene ogni carbone  
im uestiro pur di nuoui panni  
d'ltuo gaudagno e faromi u' giubon  
di nulla stu uuo dir alla brigata  
chora infu quel fuoco tho gictara

Sancta Agata sipone ginochioni  
faccendo oratione & dice cosi  
O dolcissimo nro giesu clemente  
doue lamie speranza elmie cōsorto  
che fusti tanto al padre obediante  
q̄do tu udisti el suo uoler nell'orto  
cosi sono io al tuo uoler seruiente  
au bidirti fin chel corpo e morto  
& son contenta fare el tuo uolere  
& per te morte: & pene sostenere

Vengono irremuoni e Quintiano a  
paura d'l popolo e dice al caualiere  
Presto rimena colci imprigione  
caualier mio che io m'iuo partire  
uego al popol tutto i combustioni  
non so se qua ame uogliono uenire

El caualiere a Quintiano,  
teste signore e molta turbatione

han dato que tremuoti e gra martiri  
Eleuatiere dice a sancta Agata  
uieni imprigione Agata agra fuor  
choggi per te il popolo e a romore

Vno pel popolo dice a parechi cosi  
Queste gra segno & molto manifesto  
che q̄sta donna e giusta: & e plecta  
Quintiano e nel uolere disonesto  
& dal cōsiglio egli ha maluagia secta

Vno gli risponde & dice cosi  
uedi nel segno hor andian tu tti psto  
& ognun Quintiano a facco me a  
perche gli ha facto colle sue offese  
presto che sobissare questo paese

Vanno tutti collarme & dicono  
a Quintiano

O Quintiano no uegian ch'iamere  
chatorto a dato ad Agata tormenti  
& ciascun o dinoti ne dolente  
& fianne assai turbati & mal cōtenti  
se non tui condio subitamente  
fareno isensi tua star dolenti  
a tua cagion tanti tremuoti uegono  
& tutto el popolo impaura tengono

Quintiano risponde loro  
Cio chio ho facto ancora ti farei  
gente bestiale stolza & scelerata  
& sio ho tormentata assai costei  
la pedesta dello impero me data

Vno dice agli altri & uanno per  
amazarlo.

hor su contra costui o frate miei  
& uendichian la uergine beata  
su presto diangli a dosso al traditore  
pien di maluagita & dogui herore

Quintiano si fugge & va sup' umō  
re & cade interra ed i uoli lopigh  
ano & parla Grassione.

Ahi ribaldo ch'hai baciuto: & scossa  
Agata giusta & li sedel ch'riana